



L'obiettivo di Vivi Papisui grandi della cultura

Ritratti inediti del fotografo ufficiale del Sacro Monte

Abbinare la massima famosa "nemo propheta in patria" a Vivi Papi può apparire eccessivo. Egli che in vita fu il "fotografo ufficiale" del Sacro Monte (ma non solo) dov'era nato nel 1937 visse sino alla morte nel 2005 e che venne ricordato nel 2013 da un prezioso video voluto dall' **Università** dell' **Insubria** (presentato nella sede dell' Associazione Amici del Sacro Monte), nonché in una giornata di **studi** a Villa Toeplitz voluta due anni fa dall' ateneo varesino. Eppure, rimane la sensazione che la città si sia quasi dimenticata del grande fotografo varesino, complice forse il suo carattere schivo, quieto, distaccato, da persona amante dell' arte e dimentica del vil denaro. Cosa che, nella città del famoso "paghen, paghen" immortalato da Piero Chiara, vale come nota di demerito.

Perciò l' iniziativa presentata ieri mattina a Palazzo Estense, "Stagioni dell' arte a **Varese**. Ritratti di Vivi Papi" può essere di sicuro considerata un vanto per le curatrici Carla Tocchetti e Claudia Biraghi, affiancate da Comune, Fondazione Comunitaria del Varesotto, Cna **Varese** Ticino Olona, Parco Campo dei Fiori, associazioni culturali **Varese** Nascosta e Amici di San Fermo, comunità parrocchiale di Velate. Perché dai poderosi cassetti dell' archivio Papi, donato dalla moglie e fotografa Anna Maria Fumagalli al Centro Storie Locali dell' **Università**, stanno per uscire documenti di straordinario valore storico, mai mostrati prima in pubblico. La scelta è caduta, come nucleo principale della mostra, sui ritratti fotografici di Floriano Bodini, Vittorio Frattini, Renato Guttuso, Marcello Morandini, Innocente Salvini e altri personaggi di assoluto rilievo nel panorama artistico nazionale e non solo, legati a **Varese** da ragioni diverse.

Li troveremo riuniti nel battistero di Velate insieme a preziose stampe eseguite a mano da Vivi Papi e ad altre realizzate per l' occasione da negativi digitalizzati da Gieffecolor.

Costituiscono la testimonianza di quanto la Città Giardino sia stata culla di grandi artisti del secondo Novecento. Accanto all' esposizione si terranno, in luoghi e date differenti, alcuni incontri culturali sulla storia della città (Paolo Zanzi, Villa Toeplitz, 4 settembre ore 18), sul mecenatismo varesino (Mauro della Porta Raffo, Al Roducan, 7 settembre ore 15), per una storia della fotografia varesina (Danele

PREALPINA - Mercoledì 3 Agosto 2018

VARESE 17

L'obiettivo di Vivi Papi sui grandi della cultura

Ritratti inediti del fotografo ufficiale del Sacro Monte

Abbinare la massima fama "nemo propheta in patria" a Vivi Papi può apparire eccessivo. Egli che in vita fu il "fotografo ufficiale" del Sacro Monte (ma non solo) dov'era nato nel 1937 visse sino alla morte nel 2005 e che venne ricordato nel 2013 da un prezioso video voluto dall' Università dell' Insubria (presentato nella sede dell' Associazione Amici del Sacro Monte), nonché in una giornata di studi a Villa Toeplitz voluta due anni fa dall' ateneo varesino. Eppure, rimane la sensazione che la città si sia quasi dimenticata del grande fotografo varesino, complice forse il suo carattere schivo, quieto, distaccato, da persona amante dell' arte e dimentica del vil denaro. Cosa che, nella città del famoso "paghen, paghen" immortalato da Piero Chiara, vale come nota di demerito.

Perciò l' iniziativa presentata ieri mattina a Palazzo Estense, "Stagioni dell' arte a Varese. Ritratti di Vivi Papi" può essere di sicuro considerata un vanto per le curatrici Carla Tocchetti e Claudia Biraghi, affiancate da Comune, Fondazione Comunitaria del Varesotto, Cna Varese Ticino Olona, Parco Campo dei Fiori, associazioni culturali Varese Nascosta e Amici di San Fermo, comunità parrocchiale di Velate. Perché dai poderosi cassetti dell' archivio Papi, donato dalla moglie e fotografa Anna Maria Fumagalli al Centro Storie Locali dell' Università, stanno per uscire documenti di straordinario valore storico, mai mostrati prima in pubblico. La scelta è caduta, come nucleo principale della mostra, sui ritratti fotografici di Floriano Bodini, Vittorio Frattini, Renato Guttuso, Marcello Morandini, Innocente Salvini e altri personaggi di assoluto rilievo nel panorama artistico nazionale e non solo, legati a Varese da ragioni diverse.

Li troveremo riuniti nel battistero di Velate insieme a preziose stampe eseguite a mano da Vivi Papi e ad altre realizzate per l' occasione da negativi digitalizzati da Gieffecolor.

GLI AMICI DELLA TERRA
«Per salvare davvero il lago di Varese tutti devono conoscere il progetto»
Dall'indagamento di tutti i cittadini interessati si tratterebbe di individuare un'area di interesse che verrebbe protetta per sempre. L'area di interesse è quella che si estende dalla sorgente della "fontana" (presidenza di Arturo Bonaldi) all'incrocio del viale con il viale di S. Maria. L'area è di interesse storico e paesaggistico e non è una cascina che può essere demolita e ricostruita. L'area è di interesse storico e paesaggistico e non è una cascina che può essere demolita e ricostruita. L'area è di interesse storico e paesaggistico e non è una cascina che può essere demolita e ricostruita.

L'avventura inizia al campo scout
Seicento ragazzi impegnati nelle attività estive degli otto gruppi varesini
Agosto è alle porte ma la vita si fa più intensa. I ragazzi sono già impegnati in tante attività. In questi giorni si sta svolgendo il campo scout. I ragazzi sono già impegnati in tante attività. In questi giorni si sta svolgendo il campo scout. I ragazzi sono già impegnati in tante attività. In questi giorni si sta svolgendo il campo scout.



<-- Segue

Cassinelli, Velate, 14 settembre ore 14), sui testimoni viventi della presenza di Guttuso a Varese (Velate, 16 settembre ore 16).

La mostra, che verrà inaugurata sabato 25 agosto alle 11, proseguirà all' atelier museo che Enrica Turri, pittrice e fondatrice del Circolo degli Artisti, realizzò nel borgo di Penasca a San Fermo. Un progetto organico e completo, capace di andare oltre i confini locali, per rendere omaggio ad un personaggio unico nel suo genere per inventiva e coraggio artistico, ma anche al padre Aristide, a sua volta fotografo ma anche pittore: dall' ingombrante Leika che gli regalò da ragazzo nacque la passione di una vita del figlio cui aveva dato un nome così pieno di speranza.